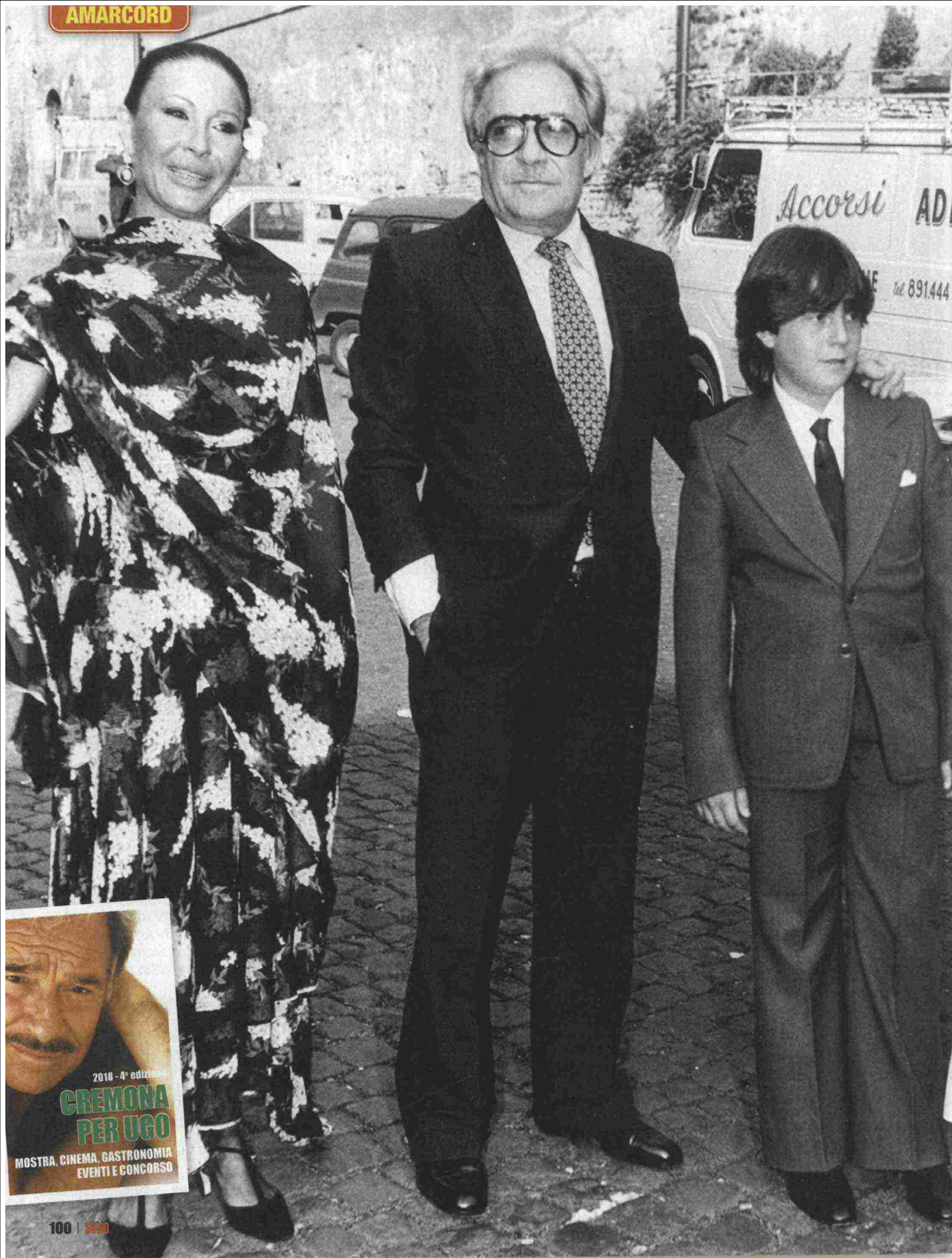


**AMARCORD**



2018 - 4ª edizione  
**CREMONA  
PER UGO**  
MOSTRA, CINEMA, GASTRONOMIA  
EVENTI E CONCORSO

100 | **SONO**



# OMAGGIO AL GRANDE TOGNAZZI 40 ANNI DOPO IL SUO... VIZIETTO

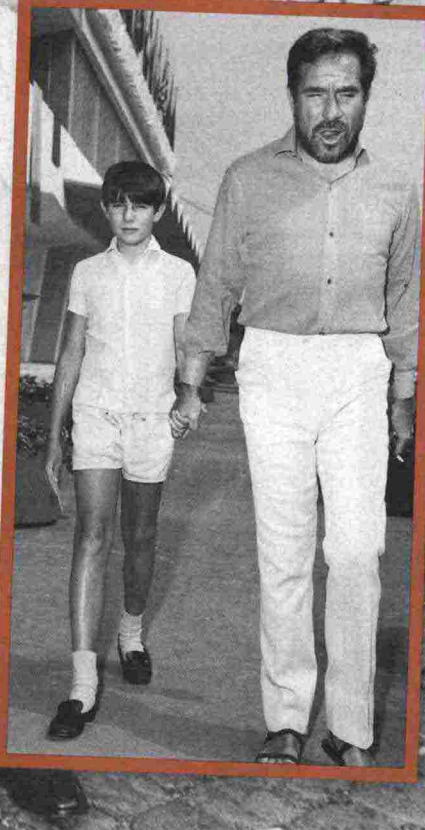
Nell'autunno del 1978 uscì la commedia campione d'incassi con Michel Serrault, che fu candidata a 3 Premi Oscar. E un evento lo celebra anche come chef: Cremona per Ugo



**IRRESISTIBILI**  
Tognazzi e Michel Serrault (1928-2007) in una scena della trilogia *Il vizietto*.



**IN FAMIGLIA**  
A sinistra, Ugo Tognazzi (1922-1990) nel 1980 con la moglie Franca Bettoja (oggi 82enne) e i figli Gianmarco (51) e Maria Sole (47). A destra l'attore con Ricky (63), nato dalla relazione con Pat O'Hara. Nella pagina a fianco, la locandina di Cremona per Ugo.



di **Andrea Giorgi**  
Cremona - Novembre

**Q**uando arrivò nei cinema si poteva ancora dire, anzi, addirittura scrivere (sul *Corriere della Sera* del 26 ottobre 1978) "diverso", tra virgolette, per indicare un omosessuale. Sono passati esattamente quarant'anni dall'uscita de *Il vizietto*, uno dei (numerosi) film che hanno consegnato Ugo Tognazzi all'olimpo dei mostri sacri del cinema italiano. Scomparso nel 1990, dopo una carriera densa di successi iniziata col teatro di rivista, i filmetti da ridere, gli sketch col sodale Vianello sulla Tv in bianco e nero, era considerato un comico, ma soprattutto dal pubblico del Nord. La sua migliore caratteristica era la

normalità dei suoi personaggi, ironici, di un cinismo elegante, graffiante ma mai volgare. La sua carriera svoltò nel 1961 con *Il federale*; il cinema d'autore lo apprezzò anche al di fuori dai nostri confini grazie al sodalizio col regista Marco Ferreri, insieme a cui diede vita a capolavori come *La donna-scimmia* e *La grande abbuffata*. Divise il set con Stefania Sandrelli per *Io la conoscevo bene* (1965); con Alberto Lattuada girò *Venga a prendere il caffè* (1970) tratto da Piero Chiara; insieme a Ornella Muti consegnò all'immaginario *Romanzo popolare*, *La stanza del vescovo*, *Primo amore*. E poi le sue "supercazzole" in *Amici miei*, forse la commedia italiana più comica di sempre. Nato a Cremona, aveva "tradito" le sue origini per Milano (tifo-  
continua a pag. 102



## AMARCORD

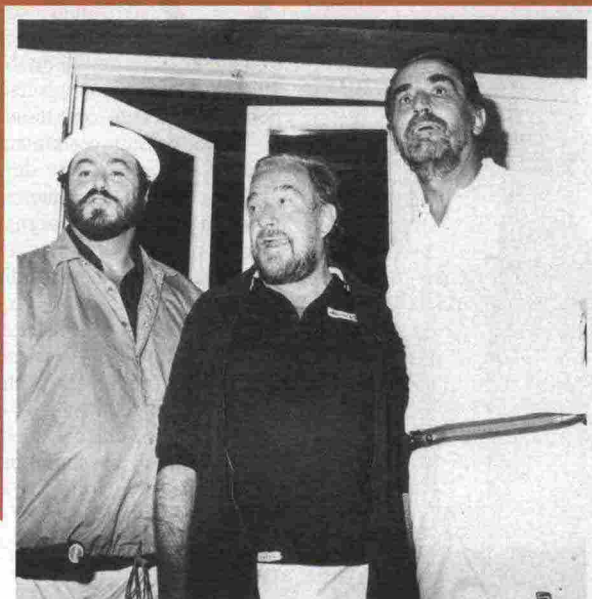
segue da pag. 101

sissimo rososnero) e Roma, Cinecittà e dintorni, ma aveva portato gli umori della Bassa padana alla ribalta nazionale. E proprio la città del torrione ha dedicato all'attore una serie di eventi dal titolo *Cremona per Ugo*, che non riguardano solo il cinema, ma anche la gastronomia, altra grande passione di Tognazzi. Per un «programma messo a punto e condiviso all'interno dell'apposito Comitato a suo tempo costituito, reso possibile grazie al supporto della famiglia che da sempre ci affianca in questo percorso», ha detto l'assessore Barbara Manfredini. Tognazzi ha avuto quattro figli da tre donne diverse: Ricky Tognazzi nato nel 1955 dalla relazione con Pat O'Hara; Thomas (1964) dall'attrice norvegese Margarete Robsahm; Gianmarco (1967) e Maria Sole (1971) da Franca Bettoja, che sposò in seconde nozze. Nella kermesse cremonese si è partiti dalla ricorrenza dei quarant'anni de *Il vizietto* per ragionare con il cinefilo Steve Della Casa su un film che ha segnato un punto di svolta nella rappresentazione del costume, "dal contributo alla caratterizzazione dell'omosessuale nel cinema italiano". Un seminario ha analizzato, raccontato e mostrato il cult movie e i relativi sequel, immancabili dopo l'enorme successo della pellicola, tratta da uno spettacolo teatrale che aveva furoreggiato a Parigi. Non era la prima volta che Tognazzi si "travestiva", era già accaduto *In splendori e miserie di madame Royale* (1970) ma è con *Il vizietto* che risultò strabiliante. Merito anche del compagno di scena Michel Serrault, attore di cabaret e del teatro di prosa che s'impose al cinema proprio grazie alla trilogia della *Cage aux folles* (come recitava il titolo originale), "La gabbia delle matre". La vicenda si svolge infatti in un immaginario locale di Saint-Tropez dove si esibiscono artisti travestiti e dove un giorno irrompe il figlio, nato da una relazione eterosessuale da Renato Baldi (il personaggio di



## RISATE PER IL PICCOLO E GRANDE SCHERMO

In alto, una scena di *Amici miei parte 2*: nella trilogia delle "zingarate" Tognazzi dava libero sfogo alla "supercazzola", irresistibile gioco di parole senza senso. Sopra, durante uno sketch con Raimondo Vianello nel varietà della Rai *Un due tre*. Sotto, con Luciano Pavarotti e Vittorio Gassman.



Tognazzi), sentimentalmente legato ad Albin (Serrault, appunto). "Uno dei più importanti film politici degli anni '70", scrive il dizionario Morandini. Un successo anche internazionale sancito da tre candidature all'Oscar (sceneggiatura, costumi, scenografie) e da un libero rifacimento a Hollywood, *Piume di struzzo* (1996), interpretato da Robin Williams e Gene Hackman. Meno riusciti ma comunque divertenti i sequel, che come sempre in questi casi divagano sul tema. Nel 1980 uscì *Il vizietto 2*, dove Albin nel tentativo di sedurre un uomo per ingelosire Renato, si trova coinvolto in un assassinio. Cinque anni più tardi arrivò *Matrimonio con vizietto*, dove i due protagonisti, tra mille traversie, organizzano le loro nozze per amore, ma anche convenienza. Tornando alla kermesse di Cremona, giunta alla quarta edizione, confermato il Premio gastronomico per i ristoratori della provincia con la designazione del piatto vincitore durante la giornata conclusiva della Festa del Torrione, il 25 novembre. Mentre dal 29 dicembre al 6 gennaio 2019 nello spazio Tapirulan (in via XX settembre, 22) sarà la mostra *Le ricette di Ugo* a rendere omaggio all'estro culinario dell'attore, e insieme alla creatività degli illustratori dare forma e colore a una serie di ricette, da provare o semplicemente da consultare. ●